Anno VIII — Venerdì 26 Settembre 1873 — N. 230

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine apre l'associazione per **l'ultimo trimestre dell'anno.**

Come venne annunciato, dopo l'**Otello** pubblicherà questo autunno altri **racconti** e comincierà subito da quello intitolato **La moglie di Putifarre** di Romolo Romei.

Oltre agli altri annunziati, cioè il **Fiore delle Alpi** tradotto dall'inglese, la **Povaretta,** il **Romito del Monte Cavallo,** pubblicherà anche **Quesito d'amore, racconti della Signora Giovanna,** del quale pure la Redazione acquistò il manoscritto.

Raccomandiamo di nuovo agli onorevoli *Socii* ed altri che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla *Amministrazione.*

Udine, 25 settembre.

I progetti dei fusionisti francesi per la restaurazione borbonica pare che vadano avvicinandosi alla loro effettuazione, principiandosi adesso a vedere *le commencement de la fin.* Ciò risulta anche da un dispaccio odierno dal quale sappiamo che una riunione di deputati didestra, tenuta presso Decazes, fu unanime nel riconoscere che le notizie di Frosdorf son tali da assodare in modo definitivo l'alleanza di tutte le frazioni monarchiche. Le difficoltà maggiori peraltro non s'incontreranno a Frosdorf od a Gesves, nel Lussemburgo, ove lo Chambord sta per recarsi, ma sibbene nella Francia medesima. Infatti la gran questione non è quella degli ingredienti di cui è composta la pillola, ma del come farla trangugiare all'ammalato. È molto probabile, scrive a tal proposito un corrispondente, che questo risultato sarà ottenuto colla proclamazione pura e semplice della Monarchia. Ed è questa la risoluzione presa nelle ultime riunioni dei legittimisti ed orleanisti. In questa maniera molti deputati, che esiterebbero a votare la Monarchia se non fosse un omaggio senza condizioni, molti altri che non la voterebbero senza delle guarentigie, voteranno dal momento che si tratterà di decidere come principio della forma politica che deve adottare la Francia. Gli è sulle conseguenze di questo voto, e sul modo di svilupparle poi, che hanno luogo le trattative in questo momento. I principi d'Orleans terranno una riunione a Chantilly, ove si metteranno di accordo fra loro; poi si troveranno tutti a Frosdorf od a Gesves, e da questo duplice convegno, si dice che escirà la Monarchia. Se però il conte di Chambord si ostinasse, ciò che non è probabile, nel volere la bandiera bianca, il maresciallo Mac-Mahon (il quale, secondo il *Bien Public*, crede anche lui necessario uno scioglimento definitivo) sarebbe, intanto, nominato luogotenente generale del Regno. Si dice che sia scoppiata una scissura fra i bonapartisti, una parte dei quali farebbe adesione ai fusionisti.

Il telegrafo continua a ragguagliarci delle feste e degli onori che si fanno a Berlino al Re d'Italia e la stampa ufficiosa prussiana continua a porre in rilievo il significato politico di questo viaggio, che una parte specialmente della stampa francere vorrebbe restringere e disconoscere. La *Corr. Provinciale,* organo del sig. Bismark, dà con buon garbo un serio avvertimento alla Francia a questo proposito. Essa dice difatti che il significato del viaggio del Re d'Italia a Vienna e a Berlino sarà apprezzato abbastanza per far sparire quei germi d'una nuova agitazione che potrebbero svolgersi attese « certe correnti politiche di qualche Stato e le loro conseguenze eventuali pella pace di Europa. » Essa inoltre soggiunge che se poi questa pace avesse a correre un serio pericolo, degli accordi diplomatici più concreti e precisi non mancherebbero d'essere presi. L'avvertimento non lascia punto a desiderare dal lato della chiarezza.

Nelle provincie cisleitane dell'Austria le elezioni sono prossime ad aver luogo e questa volta saranno veramente tali, poichè s'hanno a fare colla nuova legge elettorale. Il *Volksfreund,* che è il giornale ispirato dal cardinale Rauscher manifesta non poche speranze, ora che il dissidio tra le due frazioni del partito cattolico è cessato. Esso spera che la questione della partecipazione della opposizione alle discussioni del *Reichsrath* sarà risolta secondo le opportunità della politica. « Se, in queste discussioni, dice il giornale, i cattolici si mettono d'accordo coi deputati del Tirolo e dell'Alta-Austria: se, senza opinione preconcetta, prendono in seria considerazione le relazioni create dal passato come le probabilità dell'avvenire, noi crediamo poter nutrire la speranza che questa questione, la più importante di tutte, sarà risolta in un senso favorevole al benessere dell'Austria ». Anche il *Fremdenblatt* s'accorda col *Volksfreund* rispetto alle eventualità favorevoli al partito cattolico. « Nel movimento elettorale, esso osserva, il partito clericale si fa sempre più innanzi. Di tutti i partiti che combattono il sistema costituzionale, è quello che ha maggiore importanza, e molti indizi annunziano che la sua influenza sarà aumentata dopo le elezioni. » I liberali austriaci devono tener conto di questi avvisi.

In Ispagna nulla accenna ad un miglioramento. I carlisti nel Nord e gli intransigenti di Cartagena, anzichè venir attaccati, fanno mosse offensive. L'assedio di quella città è affatto nominale dalla parte di terra, atteso il piccolissimo numero di truppe di cui dispone il generale Campos. E del mare sono padroni gli intransigenti. Essi s'impadronirono della città di Aguilas, e minacciano Almeria ed Alicante. D'altra parte la situazione è gravissima in Catalogna, ove le città sono dominate dai cantonalisti e le campagne dai carlisti. Ed in Andalusia gli intransigenti non si ribellano apertamente per la sola raggione che il governo li lascia fare ciò che vogliono. Sempre più si rende manifesto che Castelar non ha l'energia necessaria per dominare la situazione, la quale anche dal lato finanziario è gravissima. I prestiti decretati dall'Assemblea Costituente non trovano prenditori e la rendita 3 0[0 segna 15.50!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 23 settembre.

A Roma, lo sapete, la fine della state è la stagione morta. L'afa, il timor delle febbri, l'assenza de' forastieri allontanano chi può andarsene e tengono di consueto a casa gli altri. Se non si avesse avuto qualche discorso del papa, sarebbe stata una noja. Da ultimo si accontentò di fare appello al giudizio della valle di Giosafatte, e confessò che i Romani si ostinano ad affidarsi al Governo italiano. I corrispondenti in cerca di notizie erano disperati. Una crisi non si poteva nè annunziarla, nè produrla. Si sfogavano coi ministri assenti. Venne però in buon punto a distrarci il viaggio del Re, ciocchè ridiede un po' di vivacità alla polemica clericale, unico nostro divertimento di questi mesi della caldura.

Davvero che si temeva di vedere andar in rabbia o cascare a' pazzarelli cotesti, tristi sì, ma scimuniti lottatori della sagrestia. Costoro, dicendosela tra sè, non ne capiscono nulla delle cose di questo mondo e le spacciano così grosse che portano via il pane a' giornali umoristici. Don Margotto almeno fa le cose a modo. È il più bel furfante di prete che vi sia. Veuillot, che non è prete, può baciargli la ciabatta. Ma costoro della *Voce della bugia* e compagni, per quanto maligni, mi riescono scipiti. Questo viaggio del Re poi ce li ha sgangherati affatto. Smentiti dai fatti tutti i giorni, e' non sanno più dove dare di capo. Invocano sempre il miracolo che salvi quei brutti figuri ch'essi sono.

I miracoli succedono tutti i giorni, ma non quelli che da loro si aspettano. Non è un miracolo difatti, che dopo avere aspettato dal 1870 al 1873 un Carlomagno che è di là da venire, si veda proprio i giorni dell'anniversario della breccia di Porta Pia un così bel ricevimento al Re d'Italia alle Corti di Vienna e di Berlino? Non pare che que' due sovrani sieno entrati anch'essi da Porta Pia al seguito del nostro Re?

Enrico V è là che può ascoltare da Frohsdorf quello che si dice a Vienna; e quanto a Don Carlos, se vincesse per poco, non ne avrebbe presto buon giuoco.

Da qui si mandavano al Re telegrammi, saluti, auguri. A questo trionfo non ci mancano i vituperi dei pubblici insultatori, ma ciò è di regola. Il Popolo a Roma ha poi voluto festeggiare il 20 settembre a suo modo. Fece una gigantesca *pasquinata* per darla a' clericali, che gridano tutti i dì: *I Francesi alle porte!* I Francesi vennero, ma di carta, appiccicati alle porte di coloro che li chiamano. È la fucilata ci fu, ma per avvezzare al tiro di polvere i vergini fucili della Guardia nazionale. Questa è romana proprio. Romani sono i discorsi fatti alla folla accorsa alla breccia di Porta Pia. Romane le feste della Regola, di Trastevere e degli altri Rioni. Dai tempi de' triumviri e degli imperatori, quello che più si ama qui sono le feste e gli spettacoli. Meno male, che questa volta si celebrò l'anniversario del 20 settembre colla *festa delle scuole* al Campidoglio, bel riscontro fatto alla *rivista militare* di Vienna passata da un certo Vittorio Emanuele proprietario d'un reggimento chiamato *Re d'Italia!*

Ben disse il nostro poco avvenente Pianciani, che dalla breccia di Porta Pia entrò la civiltà. Quest'anno il numero delle scuole e degli scolari è molto maggiore; ed è certo che molto si ha fatto già e si fa ogni dì più per la educazione del Popolo. Pare di trovarsi già in un altro ambiente da quel di prima. La moltitudine capisce, che qualcosa si fa per lei e meglio che le elemosine de' frati grassi. Frati e monache maestri non vollero condurre gli scolaretti loro affidati al Campidoglio, e poscia tolsero ad essi le medaglie onde erano premiati. Il Municipio li licenziò e fece bene. Ora si vuol fondare un museo d'arte applicata all'industria. Anche questo accenna ad un progresso, che gioverà all'utile attività dei Romani.

La città si va rimpulizzindo, e tutto fa credere che questa gran cloaca in pochi anni sarà presentabile. Le fabbriche nuove crescono di numero, e per quanto sieno impari al bisogno, voi, tornando dopo quattro o cinque mesi in Roma, troverete che si è murato assai. Volere o no, questo agitarsi continuo di tanti artefici nelle nuove costruzioni mette del moto anche nel popolo romano. Gli operai di qui vanno mescolandosi coi venuti di fuori. Capiscono che è altra cosa di prima.

Questo movimento poi non può cessare così presto. Prima di alloggiare commodamente tutti i nuovi venuti e quelli che verranno e quelli che soggiornano qui per alcun tempo, si dovrà costruire assai. Io credo che occorrano per lo meno dieci anni a fare quella trasformazione che tanto dispiace all'arcivescovo di Parigi.

Il fatto è, che senza toccar nulla alle quattrocento chiese, nè impedire che se ne costruisca una al *sacré coeur*, si diseppellisce sempre più la *Roma antica,* aprendo nuovi musei agli antiquarii di tutto il mondo, e si crea una *Roma nuova,* la quale darà prova che i *buzzurri* sono venuti per edificare non per distruggere.

In queste vacanze si ha discusso di nuovo il *piano regolatore di Roma;* ma temo che si voglia discutere ancora per un pezzo. Il Municipio, quantunque *romano,* non ha idee abbastanza *romane* e non si decide poi mai a scegliere, affinchè i privati possano decidersi a fare la loro parte. Ora siamo sulle ventitrè e tre quarti. Vedremo!

La quistione capitale, a mio credere, è quella di regolare davvero il Corso del Tevere, d'impedire le inondazioni facendo i due Lungo Tevere rilevati con due belle strade, e scavando i due fognoni laterali indipendenti, sicchè sia tolto al biondo fiume d'invadere case e botteghe. Una volta sicuri dalla periodica invasione e stabilita l'opera del Municipio, anche i privati costruiranno e ridurranno a modo le case e vie della Roma attuale. Importa non soltanto di *fare la terza Roma* nuova sui colli, ma anche *d'innovare* la vecchia sul piano. Allorquando i *buzzurri* avranno comperato e ridotto molte case frammezzo a quelle dei Romani vecchi e sgomberato molte catapecchie, sarà più facile la *fusione* tra i diversi elementi vecchi e nuovi della città.

Allora si dovrà pensare anche alla Campagna, chè una grande città non può stare in mezzo ad un malsano deserto, dove non è sicuro nemmeno il fare una gita. Io credo che quando si vorrà lavorarci davvero, bisognerà stabilire delle ferrovie a cavalli, le quali riconducano ogni sera gli operai a Roma, fino a tanto che non sieno fatti almeno i gran lavori di rinsanicamento.

Si è parlato più volte d'imboschire la maremma in certi posti. Io credo che in questo clima potrebbe attecchire per lo appunto l'*eucaliptus globulus* dalle larghe foglie e dalla pronta vegetazione e dotato di un forte aroma. Sarebbe, mi pare, una delle piante più assorbenti. Vorrei che se ne facesse l'esperienza.

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221, 222, 223, 224 226, 228 e 229).

X ed ultimo.

Tutta la città dove risiedevano i principi non si preoccupava d'altro che della malattia dell'amata fanciulla. Talora dicevasi che questa volgesse in peggio e tal altra invece ch'ella andasse migliorando: per tutti quelli che la conoscevano davvicino la era una tormentosa trepidazione. Un giorno, di buon mattino, un servo portò al maggiore un cofanetto. Larun volse uno sguardo alla veste di gramaglia del servo e comprese che la principessa non viveva più. Egli rimase atterrito, come se la perdita della diletta creatura riguardasse lui solo, e benchè la morte gli avesse rapito molte altre persone care, tuttavia mai, come ora, l'animo suo era rimasto così profondamente angosciato. Restò sbalordito e non ebbe che una idea sola, quella di compiere l'ultimo volere della povera estinta facendo giungere al conte l'oggetto che gli era stato affidato. Larun avrebbe di gran cuore abbandonato immediatamente la città che sì lo funestava di nere rimembranze, ma lo trattenne il pio desiderio di veder deporre nel sepolcro le spoglie mortali della sventurata Sofia. E quando i rintocchi di tutte le campane, il suono di una marcia funebre e l'apparire d'una lunga fila di torci gli furono segno che la salma veniva trasportata alla tomba degli avi, egli, per la prima volta dopo la morte della principessa, uscì di casa e si unì al mesto corteo. Muto in mezzo al bisbiglio della gente, che discorreva sulle cause della malattia, che aveva tratto a morte l'infelice, nella mente volgeva il pensiero di un solo istante, di quell'istante in cui lo sguardo della defunta si posò ancora una volta sopra di lui, di quell'istante in cui le sua labbra poterono sfiorarle la mano.

Tolti dalla bara gli emblemi dell'alto lignaggio di Sofia, furono lentamente calati nel sepolcro. La folla si diradò, e, spenti i torci, i seguaci del corteo man mano abbandonarono le vòlte mortuarie. — Il maggiore gettò un ultimo sguardo sull'avello che serrava l'angelica fanciulla e uscì anch'egli all'aperto.

Innanzi a lui, a stento e con passo mal fermo, camminava un vecchio che piangeva dirottamente. Quando gli fu a lato il barone lo riguardò un momento e riconobbe l'impresario dell'opera. Il vecchio gli si accostò, lo affissò lungamente come per risovvenirsi di qualche cosa, poi disse:

« Maggiore, non vorreste ora che avessimo soltanto sognato e che l'adorabile fanciulla, testè sepolta, fosse ancora in vita? »

« A che riprendermi? » sclamò il maggiore rabbrividendo involontariamente. « Gli è vero per dio! Il vostro sogno si è realizzato: ella giace sepolta e noi, reduci dal suo avello, camminiamo insieme! »

« Ecco dunque, » soggiunse il vecchio con cupa serietà: « ecco che l'uomo non dee mai scherzare sul destino. Non sono undici giorni da che si diede l'Otello? Sull'*ottavo* ella è morta! »

« Caso, caso! » riprese il maggiore. « Ma volete assolutamente persistere nei vostri delirî? So io, e lo so troppo bene, il motivo della sua morte! Un pugnale, è vero, fu immerso nell'anima di lei come nel petto di Desdemona: un infame, un malvagio più del vostro Otello, le ha straziato il cuore; ma ritenere che la sua morte si colleghi al fatto dell'opera rappresentata la è superstizione, peggio ancora — pazzia! »

« La nostra disputa non la fa resuscitare, » disse il vecchio lagrimando. « Credete adunque ciò che vi aggrada, ma io, come lo so, noterò intanto nella mia cronaca anche questo avvenimento. Pur troppo esso doveva accadere! »

« No » replicò il maggiore quasi infuriando, « no che non doveva accadere, perocchè una mia sola parola l'avrebbe forse salvata. Per dio! non portate in campo l'Otello; gli è un caso, lo sostengo, un semplice caso! »

« Con vostra licenza, barone, casi non se ne danno, ma piuttosto leggi del destino. — Comunque sia però ho l'onore di riverirvi, poichè questa è la mia abitazione. — » E stringendo nella sua la fredda mano del maggiore: « Credete pure ciò che meglio vi torna, » aggiunse; « ma il fatto è questo: ella è morta — *otto giorni dopo l'Otello!* »

Fine.

Qui non abbiamo mai inverni tanto crudi, che non possa prosperare in piena terra.

Credo che sia tempo di passare dagli studii ai fatti; poichè quanto più presto trasformeremo questa Roma medioevale ed il suo contorno, e faremo vedere al mondo ciò che può operare la civiltà italiana dove s'annida, tanto più facilmente s'imporrà silenzio a quella matta schiera dei cretini della politica che non sa ancora adattarsi ai fatti compiuti. Io, ve lo confesso, credo che giovino alla difesa di Roma italiana più le nuove costruzioni, l'ordinamento del corso del Tevere ed il rinsanicamento della Campagna romana ripopolata, che non tutte le fortificazioni. Direi ai nostri ingegneri del genio militare, ed a Ricotti che se hanno milioni da spendere, comincino dai lavori della Campagna. Se nell'inverno ci lavorassero una ventina di reggimenti a scavare canali di scolo e ad erigere argini per le strade da ridursi tutte a ferrovie a cavalli all'ingiro di Roma, credo che ciò gioverebbe meglio a difender Roma che non il costruire bastioni per mettervi le guarnigioni a a morire di febbre perniciosa.

Che Ricotti, Spaventa e Cantelli ci pensino un poco, e vedranno ch'io ho ragione. Ci guadagneranno tutti e tre ad un tempo.

Alle feste fatte al Re a Vienna ed a Berlino il Popolo romano rispose con dimostrazioni fatte alle Legazioni prussiana ed austriaca. I clericali ne sono più arrabbiati che mai. Si rodano!

IL DISPETTO DEGLI ULTRAMONTANI.

La *Neue Freie Presse* ha un'appendice intitolata *«Evviva!* al Re d'Italia,» dove, tra l'altre cose, si legge:

I giorni, che or vengono, non mi piacciono! disse il rappresentante del prigioniero del Vaticano alla Corte austriaca, e risolse di non incontrare il Re d'Italia. Chi vorrà saperne male al nunzio? Nessuno, certo. Anzi, ognuno confesserà che il contegno di monsignor Falcinelli è giustificato. Se Vittorio Emanuele si fosse semplicemente impadronito dello Stato della Chiesa per compirne l'unità d'Italia, forse il nunzio avrebbe ancor potuto conciliare colle sue convinzioni la convenienza di comparire davanti al Re d'Italia. Ma, agli occhi della Chiesa, Vittorio Emanuele si è reso colpevole di peccati e delitti ben più grossi, che la Roma del Papa non vuole, nè può perdonargli. Egli, cioè, vive e gode di una salute invidiabile, quantunque colpito dalla scomunica, quantunque il Papa abbia lanciato contro di lui i suoi fulmini più belli! Se almeno Vittorio Emanuele avesse avuto tanta creanza e tanto rispetto da infingersi ammalato, se camminasse con aria stracca ed abbattuta; se chinasse il capo a terra; se avesse il volto pallido e scialbo; se la vivacità de' suoi occhi fosse spenta, allora anche in Vaticano si potrebb'essere un tantino contenti; si potrebbe additare con orgoglio questa vittima, ed esclamare con gioia, che è colpito a morte, che l'anatema gli trafigge il cuore ed avvelena il resto de' suoi giorni! Ma l'inesorabile figlio della Casa di Carignano nega al Vaticano anche questa piccola soddisfazione. Nelle sue vene batte una vita delle più floride, non è nè abbattuto, nè piegato al suolo, e non dà nessun segno di voler servirsi dei farmachi della spezieria papale. E a questi, che mostra tanta esuberanza di vita, e la cui salute non gode l'approvazione della Chiesa, Vienna ha mandato un tuonante *evviva!* Questo *evviva* deve aver ferito profondamente il cuore degli ultramontani, deve aver fatto passar loro delle ore piene di amarezza. La Vienna cattolica saluta con gioia lo scomunicato Re d'Italia; un monarca cattolico, figlio fedele della sua Chiesa, porge la mano all'abborrito dal Vaticano, gli accorda una splendida ospitalità, e il cielo non si apre, e non piove zolfo e bitume! Gli ultramontani, a' quali il cielo impone così dure prove, hanno pieno diritto alla nostra compassione!

ITALIA

Roma. Si sa di certo che al ministero di agricoltura e commercio si sta attendendo ad introdurre qualche utile modificazione nell'organizzazione dell'insegnamento tecnico. L'on. ministro Finali e l'onorevole suo segretario generale, deputato Morpurgo, credono di avere notato che in materia d'insegnamento tecnico si è voluto estendersi troppo, mentre poi non si potevano avere e non si hanno elementi sufficienti per numero e per qualità coi quali piantare solidamente un così grande edificio. Non già che si voglia procedere a riforme radicali, ma solo a qualche modificazione importante; e ciò, udito l'avviso delle persone più competenti.

Fra l'altre novità che si intendono adottare, una sarebbe diretta ad introdurre negli istituti tecnici qualche maniera d'insegnamento civile e morale. *(Gazzetta del Popolo)*

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Corr. di Trieste:*

La malattia dell'Imperatrice d'Austria non è passata senza commenti, quantunque commenti assurdi, per la ragione che l'imperatrice non avrebbe avuto bisogno di farsi ammalare a Vienna, ma avrebbe potuto darsi ammalata a Ischl, senza l'incommodo del viaggio.

Ad ogni modo è bene riferire che l'imperatrice, quantunque gravemente indisposta, voleva assolutamente lasciare il letto se non altro per pochi momenti per ricevere il Re d'Italia, e che solo la recisa dichiarazione del medico, il quale protestò di non esser responsabile delle conseguenze che ne sarebbero derivate, indusse S. M. a rinunciare al suo divisamento.

Germania. La *Kölnische Zeitung* vuol sapere che si tratti a Berlino dell'elezione del nuovo Papa, e che le tre potenze, Italia, Austria e Germania, sieno d'accordo sul contegno da tenersi, nel caso l'elezione cadesse sopra un Francese.

Notizie attendibili assicurano che l'Imperatore di Germania, andrà a Vienna nella prima metà di ottobre.

— Togliamo quanto segue da un dispaccio da Berlino alla *Libertà:*

Il Re ha manifestato ripetutamente la sua soddisfazione per le tante accoglienze ricevute in Berlino.

Parlando col Minghetti circa all'ingresso fatto in Berlino, disse essergli sembrato tornare al giorno felice in cui fece la sua entrata in Milano nel 1859.

L'Imperatore ha manifestato il desiderio di regalare al Re il reggimento di cui Guglielmo stesso è proprietario, ma Minghetti gli ha fatto capire antecipatamente che Vittorio Emanuele, come Re costituzionale, non avrebbe potuto accettare quel dono.

Francia. La miseria che regna in questo momento a Parigi, scrive il *Gaulois*, è spaventevole. Esistono attualmente — così resulta dal ragguaglio che sta per pubblicare l'assistenza pubblica — 39,603 famiglie indigenti a Parigi inscritte agli uffici di beneficenza, cioè 101,719 individui, più del decimo della popolazione. Per venire in ajuto a questi miserabili, l'amministrazione consacra loro due milioni 132,814 franchi. È una goccia d'acqua nella Senna! Infatti dedotte le spese di agenti, compra di mobili, di medicamenti ecc., resta un'allocazione di 54 franchi e 20 centesimi all'anno per ogni famiglia di 5 persone l'una nell'altra.

Svizzera. Il gran Consiglio di Zurigo, continuando a deliberare sulla revisione della Costituzione cantonale, con voti 37 contro 17 ha conservato la pena di morte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bullettino della Prefettura N. 12, nulla contiene, se non una Circolare prefettizia del 9 agosto, che suggerisce alcune *Misure sanitarie pel cholera.*

N. 10728

Municipio di Udine

AVVISO.

La vaccinazione e rivaccinazione periodica autunnali avranno luogo nei luoghi ed epoche indicate dalla sottoposta tabella, e verranno eseguite gratuitamente dai Vaccinatori comunali che ebbero ormai buonissimi risultati dai primi innesti.

Alcuni casi di vajuolo grave che si manifestarono ultimamente nel Comune, ed in continua provenienza da luoghi infetti di molti immigranti, dovrebbe persuadere i padri di famiglia e tutori a voler ricorrere a questo primo ed innocuo preservativo delle loro famiglie.

Dal Municipio di Udine, li 23 settembre 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione d'autunno 1873.

D.r Vatri Gio. Batt., Via Manzoni, parrocchie delle Grazie e Carmini il 29 settembre ore 12 merid.

D.r Marchi Antonio, Piazza Garibaldi, parrocchie di S. Giorgio e Cussignacco frazione, il 29 settembre ore 12 merid.

D.r Sguazzi Bartolomio, Via del Sale, parrocchie di S. Nicolò e SS. Redentore, il 29 settembre ore 12 merid.

D.r De Sabbata Antonio, Via S. Lucia, parrocchie di S. Quirino e Paderno il 27 settembre ore 12 merid.

D.r Antonini Gaetano, Via Manzoni, parrocchie del Duomo, S. Cristoforo e S. Giacomo il 27 settembre ore 12 merid.

La vaccinazione continuerà di otto in otto giorni fino a tutto il mese di ottobre p. v.

Provvedimenti contro gl'incendj. Come veniva annunciato nel n. 228 di questo Giornale, jersera ebbe luogo la riunione promossa dalla Associazione Democratica P. Zorutti, per discutere sulla iniziativa dell'Ingegnere sig. Augusto Merluzzi, circa l'opportunità di costituire in Udine una compagnia di Pompieri volontari.

Il numeroso concorso dei cittadini a tale adunanza, spiegò ad evidenza l'interessamento che da tutte le classi degli abitanti venne preso, per mettere in rilievo il bisogno di addottare un provvedimento tanto umanitario, quale si è appunto il dovere della solidarietà, affine di rendere meno fatali le conseguenze del terribile elemento distruggitore che nel volger di pochissimi giorni venne ripetutamente a contristarci.

Lungo sarebbe il riferire in dettaglio le conclusioni addottate, e per dir breve basterà l'accennare che dalla generalità degli intervenuti fu con molto favore accettata in massima la proposta dell'Ingegnere Merluzzi, la quale, senza invadere le attribuzioni che nel concreto sono ad altri demandate, limitavasi ad accentuare i vantaggi da ripromettersi da una cosiffatta istituzione, nonchè a ricordare in forma di preavviso gli obblighi inerenti al filantropico volontariato.

Ammesso il principio, si pensò anche a predisporne la costituzione, ed a questo effetto venne assicurata l'impegnativa mediante sottoscrizione d'individui idonei al servizio, la quale diede per risultato una aggregazione più che sufficiente allo scopo proposto.

Spetta ora all'onorevole Municipio prendere in esame l'argomento e se le idee del proponente sviluppate nella riunione, incontreranno il favore della legale Rappresentanza Cittadina, in modo da trovarsi conciliabili col Regolamento di servizio del corpo dei Pompieri di prossima organizzazione in questa Città, l'Associazione Democratica P. Zorutti avrà anche in tale circostanza il vantaggio di avere efficacemente cooperato al benessere del proprio paese.

Cholera: Bollettino del 25 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	0	0	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	0	3
Rive d'Arcano	1	0	0	0	1
Attimis	13	4	0	9	8
Maniago	12	0	1	0	11
S. Giorgio di Nogaro	4	0	0	0	4
Palmanova	1	2	0	0	3
Frisanco	7	3	0	0	10
Buttrio	1	0	0	0	1
Arba	2	0	0	0	2
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	0	1	2	1
Mortegliano	1	0	0	0	1
Andreis	4	0	0	0	4
Dignano	2	0	0	2	0
Lestizza	2	0	0	0	2
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	7	0	0	0	7
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	2	0	0	0	2
Platischis	0	2	0	0	2
Meduno	0	1	1	0	0
S. Daniele del Friuli	0	1	0	0	1

Lunedì il Giornale di Udine dà principio alla pubblicazione del Racconto originale di Romolo Romei, intitolato: **La moglie di Putifarre**, racconto in tre tentazioni, cominciando intanto dalla *prefazione dell'autore.* Questi se ne riserva la proprietà.

Le due rive del Tagliamento hanno bisogno di collegare vieppiù i loro interessi, come abbiamo detto altre volte. Uno dei modi di farlo, sarebbe anche l'istituzione di *Consorzii* per attaccare il letto dalle due parti con piccole roste e piantaggioni, onde restringerlo, e costringere il fiume a tenere il suo mezzo. Ma una quistione importante è anche quella del *Ponte di Pinzano*, sopra di cui pubblicheremo una memoria, cominciando da martedì prossimo.

Da Gemona ci scrivono che il giorno 22 corrente fu una vera festa in quella patriottica città.

I giovani coscritti del Distretto, a bandiera spiegata, ed ornati il cappello di mazzi di fiori, percorsero giulivi e plaudenti la città stessa al suono di fisarmoniche, per recarsi nella sala dove ebbe luogo l'estrazione a sorte per la leva militare dei nati nel 1853.

Tanto nelle vie di Gemona, quanto nell'aula dell'estrazione i coscritti fecero evviva all'Italia ed al magnanimo nostro Re — evviva che innalzavano più specialmente coloro che estraendo un numero basso avevano sicurezza d'essere arruolati nel R. Esercito.

Questi fatti devono persuadere che i sentimenti di devozione al Re ed alla patria sono vivi anche nelle campagne.

Cholera nel Comune di Spilimbergo

dal luglio al settembre 1873.

Individui attaccati 40: maschi 22, femm. 18. Morti 25, guariti 15, maschi morti 16, femm. morte 9. Maschi guariti 6, femm. guar. 9. Individui civili od agiati attaccati 4, artieri 6, villici 30. Individui civili od agiati morti 1 maschio, guarite 3 femm. Individui artieri morti 3: maschi 2, femm. 1. Individui artieri guariti 3, maschi 2, femm. 1. Individui villici morti 21: maschi 13, femm. 8. Individui villici guariti 9: maschi 4, femm. 5.

Individuo attaccato più giovane: anni 18 — più vecchio 70.

Dagli anni	18 ai 30	attaccati	14	mas.	5	femm.	9
»	30 » 40	»	7	»	4	»	3
»	40 » 50	»	3	»	2	»	1
»	50 » 60	»	6	»	6	»	0
»	60 » 70	»	4	»	2	»	2
»	70 in poi	»	6	»	3	»	3
»	18 ai 30	morti	5	»	1	»	4
		guariti	9	»	4	»	5
»	30 » 40	morti	6	»	4	»	2
		guariti	1	»	0	»	1
»	40 » 50	morti	1	»	1	»	0
		guariti	2	»	1	»	1
»	50 » 60	morti	5	»	5	»	0
		guariti	1	»	1	»	0
»	60 » 70	morti	4	»	2	»	2
		guariti	0	»	0	»	0
»	70 in poi	morti	4	»	3	»	1
		guariti	2	»	0	»	2

Individui attaccati e morti senza assistenza medica per occultazione del morbo 9; maschi 5, femmine 4.

Profilassi cholerica. La Giunta di Sanità intraprese i provvedimenti preventivi generali igienici, fino dal gennaio, e furono costantemente mantenuti.

Le provenienze Austro-Ungariche e del basso Friuli soggiacquero alle disinfezioni negli appositi caselli dal mese di giugno in poi. Le aspersioni generali di zolfato di ferro e di acido fenico mattutine e notturne continuano ognora.

Si praticarono isolamenti e sequestri a doppia guardia e ad ogni singolo attaccato con contumacia dei famigliari; disinfezioni speciali per le case, stanze, fogne, cortili ecc. degli attaccati si fecero senza remissione, e precipuamente ed istantaneamente nei depositi delle dejezioni; s'incendiarono le lingerie e robe messe a contatto coi cholerosi; si ripeterono le pratiche di disinfezione speciale a morte seguita ed a guarigione raggiunta.

Venne allestito un piccolo lazzaretto capace di sei letti in sito opportuno. Quattro professionisti, due ordinari e due straordinari, quindici guardie sanitarie, dieci infermieri misti disimpegnarono il servizio di assistenza e di sorveglianza. Venne prescritta a bevers l'acqua del Tagliamento di preferenza alle altre. Si pubblicarono e diffusero le istruzioni governative. Non si ebbero a lamentare disordini di sorte, nè per volgari pregiudizi, nè per altri motivi.

Il trasporto dei cadaveri dalle case si eseguì al più presto possibile, tanto di giorno quanto di notte, in casse calafate, disposta alla Cella mortuaria la custodia e sorveglianza pel termine di legge mediante quattro becchini e due assistenti. Le fosse vennero scavate a due metri di profondità, e sopra ciascuna cassa si distese uno strato di calce.

Il dispendio incontrato dal Comune si può fino d'ora presagire in lire 5000, cioè lire 55 al giorno, tutto compreso.

Metodo di cura. Fallirono le cure preventive ed in corso di malattia cholerica, se si eccettui qualche raro caso in cui la mitezza del morbo e la robustezza fisica dell'attaccato, paralizzarono i tristi effetti del tanto biasimato e decrepito sistema dissanguante, che da ogni dove respinto sembra sia in questo remoto angolo della terra venuto a ricetto. Basti il dire che in un Comune limitrofo a Spilimbergo di 20 cholerosi, diciotto salassati replicatamente morirono, e due abbandonati a se stessi sopravivono a tanto eccicidio. Più fortuna si ebbe in quei casi nei quali la cura seguì, secondo i razionali moderni dettati, basati all'osservazione assidua e scrupolosa del male ed agli studi attinti alla scienza progressiva, anzichè adagiarsi nell'antico e comodo sistema assoluto.

Spilimbergo 24 settembre 1873.

A. P.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia.* Dalla mezzanotte del 24 alle 4 pom. del 25, 1 caso nuovo in città; il 24, nella provincia, casi nuovi 6.

Treviso. Il 25 casi nuovi 4 in provincia; in città nessuno.

Padova 24. Dalla mezzanotte del 24 alle 10 ant. del 25 un caso nuovo nel suburbio.

Trieste. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24, casi nuovi 9.

Bibliografia. *Sunti di pedagogia e didattica secondo il programma ministeriale 9 novembre 1861 per le scuole normali e magistrali (corso inferiore) per Germano Candido e P. Maneglia.* — 2ª edizione. — Ivrea, tipografia del Seminario, 1873.

Facciamo le ben meritate accoglienze a queste 60 paginette, le quali senza portare il maestro nelle alte regioni della scienza, gli dicono quanto basta perchè e' si trovi bene in quelle più modeste, non però meno importanti, della pratica. Idee buone e chiaramente espresse, suggerimenti opportuni perchè necessari, norme confortate dall'autorità irrecusabile dell'esperienza sono i pregi che raccomandano questo lavoro, fatto, come si vede, da chi sa e sa fare, termini che non si legano sempre, anche in quelle produzioni a cui, per ragioni che non giova ricordare, si concedono da alcuni i maggiori onori. Con soli 60 centesimi si può acqui-

stero il librettino de' professori Candido e Maneglia, e noi consigliamo a' nostri insegnanti una tale spesuccia, assicurandoli che renderà loro buon frutto.

Ai sunti tien dietro un'appendice, le prime due parti della quale si riferiscono alla pedagogia ed alla didattica. A queste tien dietro un grazioso ed affettuosissimo racconto scritto dal prof. Candido « *Adele, la maestra di scuola* » da esso offerto a sua figlia Lucia nell'occasione in che sostenne e superò felicemente gli esami di maestra elementare normale superiore. Finalmente v'è riprodotto lo Statuto della benemerita *Società di fraterna beneficenza fra gl' insegnanti primari d' Italia*, che fondata dall'egregio signor prof. Carlo Pozzi ha la sua sede in Torino, d' onde in non molti mesi della sua esistenza ha già recato molti e non lievi soccorsi. La bandiera di questa Società ha in sè scritto il sublime motto della beneficenza — *Uno per tutti e tutti per uno* — e sotto di essa testè si raccolsero parecchi degl' insegnanti udinesi; anzi crediamo che questi soci pensino anche di istituire un Comitato provinciale allo scopo di più e meglio diffondere ed assicurare i vantaggi immensi, che possono essere arrecati da una tale istituzione.

Daremo termine a queste parole, ripetendo le nostre congratulazioni agli on. prof. Candido e Maneglia, le quali, se non crediamo autorevoli, sono senza dubbio assai schiette; raccomandiamo il loro libretto e tanto più francamente considerata la modicità della spesa; facciamo voti perchè tutti gl' insegnanti primari della provincia vogliano darsi fraternamente la mano, aggregandosi ad una Società che, siccome appare evidentemente dagli atti della medesima, anche in poco di tempo ha operato veri miracoli.

R.

Esposizione universale di Vienna. — Dalla Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso in data del 20 corr.:

Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto da Cormons a Vienna.

Si avverte che, per favorire coloro che intendono visitare l'Esposizione universale di Vienna, le Stazioni di Udine, Mestre, Padova, Venezia, Vicenza, Bologna, Verona, Firenze, Genova, Milano e Torino, sono autorizzate a vendere biglietti di andata e ritorno da Cormons a Vienna, di due Serie distinte ed ai seguenti prezzi ridotti:

1.ª Serie: 2.ª classe, L. 50.60; 3.ª classe, L. 34.50 in oro.

2.ª Serie: 2.ª classe, L. 69.35; 3.ª classe, L. 47 in oro.

I biglietti della 1.ª Serie sono valevoli:

Per l'andata, per il solo treno settimanale speciale che ogni sabato parte da Trieste per Vienna e coincide a Nabresina col treno 1. 1001 in partenza da Cormons alle ore 3 50 ant.;

Per il ritorno, con tutti i treni viaggiatori delle ferrovie austriache eccettuati i diretti.

I biglietti della 2.ª Serie sono valevoli:

Per l'andata, in qualunque giorno, ma per il solo treno N. 1001 suddetto che prosegue da Nabresina sotto il N. 3;

Per il ritorno, in qualunque giorno, ma col solo treno N. 4 in partenza da Vienna e coincidente a Nabresina col N. 1002, che arriva a Cormons a ore 10 ant.

I biglietti di amendue le Serie hanno una validità di giorni 21 e concedono sulle ferrovie austriache il trasporto gratuito di 25 chilogr. di bagaglio.

I viaggiatori che intendono valersi di detti biglietti di andata e ritorno, dovranno munirsi di altro biglietto fino a Cormons e quindi proseguire con quelli di andata e ritorno, facendoli prima vidimare allo sportello della detta stazione.

Gl' Italiani al Giappone. Il *Japan Daily Herald* ha il seguente importantissimo articolo:

Il conte Fè, ministro d' Italia, prima di partire dal Giappone, tenne molte conferenze col nostro Ministero degli affari esteri, relativamente al permesso da accordarsi agli Italiani di viaggiare nell' interno del Giappone per acquistarvi il seme bachi.

Un *memorandum* venne esteso sul punto della giurisdizione cui devono andar soggetti gl' Italiani viaggianti fuori dei limiti giurisdizionali dei loro consoli, ma finora esso non ebbe esecuzione, nè fu ratificato dal Governo italiano; però crediamo che gl' Italiani intendano questo anno approfittare di quella Convenzione.

Il Governo Giapponese considera questa intelligenza cogli italiani con molta compiacenza, quasi come la punta del cuneo col quale facilmente sbarazzarsi dalle giurisdizioni estraterritoriali.

Iwakura ricercò l' opinione di eminenti giureconsulti europei, per animare il Governo ad accordare a tutte le nazioni ciò che sarebbe stato accordato agli Italiani, ma applicando però le leggi giapponesi agli stranieri che escono dai limiti dei territori giurisdizionali, sia che i ministri stranieri lo consentano o no.

Ammesso questo principio, la giurisdizione straniera rimarrà ristretta ai limiti stabiliti dai trattati (area molto insignificante), mentre per tutto il resto del Giappone le leggi nazionali saranno applicate agli stranieri.

In questa maniera il Governo giapponese otterrebbe nove decimi di ciò che gli occorre; tanto più che sarebbe praticamente impossibile ai ministri stranieri di provenire i loro sudditi dei procedimenti, in qualunque luogo si trovassero.

Sarebbe fatta naturalmente una notificazione per informare le persone che viaggiano al di là dei limiti giurisdizionali che esse ciò farebbero interamente a loro rischio e sotto la loro propria responsabilità; ma la cosa merita profonda considerazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ritorno del Re.

È incerto ancora quando avverrà la partenza del Re da Berlino. Se parte il 26 sera, arriverebbe a Torino il 28 a mezzanotte.

I giornali dicono che resterà a Berlino fino al 27. Così un dispaccio da Berlino alla *Perseveranza* in data del 24.

Questioni Militari.

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Nelle nostre sfere militari ha qui prodotto graditissima impressione un annunzio che certo non è sfuggito alla vostra attenzione. Il generale Roon che era in Svizzera a curare la sua salute ha ricevuto dall' imperatore Guglielmo ordine di rompere il proprio congedo e tornare alla capitale. Voi sapete che il generale Roon gode non solo in Germania ma in Europa incontrastabile primato come organizzatore di eserciti in guerra ed in pace. È certo che i due sovrani faranno appello al suo consiglio, nelle alte questioni militari che verranno poste sul tappeto durante la permanenza di Vittorio Emanuele a Berlino.

Il Codice penale.

Leggesi nell'*Italie:* Crediamo di sapere che il sig. ministro Vigliani ha quasi terminato il Codice penale. In questo nuovo Codice trovasi la deportazione; essa è sostituita alla pena capitale, come pure ai lavori forzati ed alla reclusione, quando la durata della condanna oltrepassi dieci anni.

— L' *Italie* annunzia il ritorno a Roma del sig. de Courcelles ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Riforma delle tasse in Austria.

Scrivono da Vienna al *Tergesteo* che alla prossima Sessione del Consiglio dell' Impero verranno presentati dal Ministero parecchi progetti di riforma alle tasse indirette. Figura fra questi progetti in primo luogo l'abolizione della tassa d' inserzione sui giornali, poi quella di riduzione del prezzo del sale; anche il dazio consumo della carne verrà rilevantemente modificato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. Il Re si recò questa mattina a visitare l' Aquario, ove incontrò il Principe imperiale, e si fermò oltre un'ora. Il Re, ed il Principe si recarono quindi al Municipio. Alle 10 1[2 il Re, l'Imperatore, il Principe e la Principessa reale si recarono a Potsdam per la rivista. Dopo la rivista vi sarà *dejeuner* al Castello, e passeggiata in carrozza nei giardini reali. Alle 6 avrà luogo il pranzo nel palazzo del Principe imperiale; quindi la rappresentazione d' un ballo. Le Loro Maestà ritorneranno a Berlino questa sera. Domattina, partenza per Hubertusstoch per la caccia. Bismarck arriverà questa sera, e prenderà parte alla caccia di domani e al pranzo di venerdì presso l' inviato Launay.

Potsdam 24. A mezzogiorno vi fu la rivista in onore del Re. Il tempo è magnifico. L' Imperatore ed i Principi, che portavano Ordini italiani, e la Principessa Reale vi assistevano. Le truppe sfilarono due volte. Erano presenti alla rivista anche il Principe Reale, il Principe Carlo, il Principe Augusto di Würtemberg, tutti i marescialli, molti ufficiali e spettatori, le Scuole militari, un distaccamento della marina, un battaglione di *Landwehr*. Grande entusiasmo.

Berlino 25. Alla parata militare di Potsdam presero parte un reggimento di Guardie, uno di corazzieri, due di ulani, un battaglione dell'Istituto d' istruzione dei cadetti, e due batterie di artiglieria. È indescrivibile la bellezza e l'aspetto militare e il movimento di questa truppa. Due giovinetti figli del Principe imperiale sfilarono colla fanteria della Guardia, vestita dell' antica storica divisa. Il primogenito ebbe dal Re, dopo la rivista, il Collare dell' Annunziata. Il Re visitò la cattedrale, la tomba di Federico il Grande ed i parchi delle ville imperiali. Quindi ebbe luogo il pranzo presso il Principe imperiale, ed uno spettacolo nel Castello nuovo di Potsdam. Alla partenza, il Parco era illuminato da migliaia di torce. Le Loro Maestà furono accolte con acclamazioni al loro ritorno a Berlino.

Berlino 25. Al pranzo d' ieri presso il Principe imperiale intervennero molti personaggi politici e militari. Alle ore 8 incominciò la rappresentazione del ballo. Il Re entrò conducendo la Principessa imperiale, ed era seguito dall'Imperatore e dalla Famiglia reale. Il Re sedette in mezzo alla sala, avendo accanto l' Imperatore e la Principessa imperiale.

Roma 24. Notizie giunte al Ministero dell' interno da Berlino dicono che, al pranzo di gala, l' Imperatore ringraziò il Re per avere accettato la sua ospitalità ed il Re propinò alla salute dell' Imperatore e dell' Imperatrice.

Il Re ha ripetutamente espresso la sua viva soddisfazione e la sua riconoscenza per sì cordiale accoglienza ricevuta.

Livorno 24. La Giunta deliberò che si rendano a cura del Municipio solenni onoranze a Guerrazzi. I teatri son chiusi.

Parigi 24. La *France* dice che vi fu numerosa riunione di deputati di destra in casa Decazes. I deputati furono d' accordo nel riconoscere che le notizie da Frohsdorf sono tali da assodare definitivamente l' alleanza di tutte le frazioni monarchiche. Si assicura che sarà convocata una riunione più numerosa possibile dei membri della destra. Il *Bien Public* dice che sarebbe scoppiata un scissura nel partito bonapartista. Una parte, fra cui Rouher, progredirebbe d' accordo coi realisti. Lo stesso giornale dice che Mac-Mahon, interrogato circa la proroga dei poteri, avrebbe declinato ogni proposta di questo genere. Il maresciallo crede necessario uno scioglimento, e stimerebbe poco degno di lui il prestarsi ad una combinazione che prolungherebbe il provvisorio. La *France* raccomanda ai conservatori la calma, e soggiunge che alcuni punti gravi furono schiariti, e che altri non lo sono ancora, ma devono esserlo.

Un dispaccio da Madrid del 24 dice, che i Carlisti che assediavano Tolosa, fuggirono all' avvicinarsi dei repubblicani; Loma uscì per inseguirli. Le informazioni carliste dicono che gli assedianti andarono incontro a Moriones per combatterlo.

Costantinopoli 24. Il credito generale anticipò al Governo 2 milioni di sterline per pagare i *coupons*. Il Duca di Edimburgo è partito per Livadia.

Nuova Yorck 24. Henri Clews sospese i pagamenti. Il cambio su Londra cadde ieri a 105. Lo *Stock Exchange* rimane chiuso fino a nuovo ordine. L' ultimo Bollettino ufficiale è quello di sabato. Le transazioni sui raccolti sono sospese, lo scoraggiamento aumenta. Le Banche di Chicago, di Cincinnati e delle altre città dell' Est, sono solide; ma quelle del Sud soffersero molto; parecchie sospesero i pagamenti. A Nuova Yorck non vi fu ancora alcun fallimento commerciale. Finora il totale dei *bonds* comprati dal Tesoro ascende a 9,271,350 vollari.

Londra 24. Il seguito alla sospensione dei pagamenti da parte della casa bancaria Henry Clews di Nuova York, sospese i pagamenti anche la casa di Londra Clews Habicht e Comp. Le passività ammontano a 300,000 Lire sterline.

Notizie da Nuova York recano che Richardson propose al presidente delle misure per venir in soccorso al ceto commerciale, nel caso ciò si rendesse necessario.

L' opinione pubblica continua ad essere depressa. I presidenti delle Banche riunite decisero di prendere delle misure per allontanare la crisi.

Ultime.

Berlino 25. Il principe di Bismarck, il quale non prese parte alla caccia imperiale, ricevette oggi a mezzogiorno il ministro Minghetti e conferì secolui a lungo.

Berlino 25. Il giornale *Deutsche Nachrichten* annuncia che l' imperatore parte il 29 corrente per Baden-Baden, e dopo un soggiorno di parecchi di colà e a Hainau, si reca a Vienna.

Ginevra 25. Il *Giornale di Ginevra* pubblica uno scritto di Bakunin, ove questi, protestando contro le calunnie di Marx, dichiara di ritirarsi completamente dalla vita politica e dalle lotte inerenti.

Madrid 25. Notizie da Aguilas fanno sapere che le navi degli insorgenti non possono più sortire da Cartagena causa il rifiuto dei macchinisti di imbarcarsi di nuovo.

Madrid 25. In seguito ad una nota dell'ambasciatore inglese sulla vertenza delle due fregate *Almansa* e *Vittoria*, il Governo avrebbe deciso di rompere le relazioni coll'Inghilterra.

Nuova York 25. La situazione è migliorata. Nessuna nuova sospensione di pagamento di qualche entità. Non si confermano fallimenti commerciali. Sono smentite anche le notizie inquietanti circa la situazione delle provincie occidentali.

Belgrado 25. Le offerte per la costruzione di ferrovie, non avendo corrisposto alle condizioni messe dal governo, viene aperto un nuovo concorso che si chiuderà il 6 novembre.

Livadia 25. L' imperatore che si era recato a Sebastopoli, è ritornato qui oggi.

Parigi 25. Si parla di una crisi di gabinetto. La Bouillerie e Broglie uscirebbe del ministero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.6	755.8	757.4
Umidità relativa . . .	42	36	62
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	Ovest	Varia	Est
Vento { velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	14.0	17.5	12.5

Temperatura { massima 18.6 / minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 4.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 settembre

Austriache	201.60.5[8	Azioni	132.—
Lombarde	101.—	Italiano	61.—

PARIGI, 24 settembre

Prestito 1872	92.20	Meridionale	—.—
Francese	57.17	Cambio Italia	12.1[2
Italiano	62.20	Obbligaz. tabacchi	478.75
Lombarde	301.—	Azioni	766.—
Banca di Francia	—.—	Prestito 1871	91.80
Romane	83.75	Londra a vista	25.36.1[2
Obbligazioni	170.—	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	185.—	Inglese	92.5[8

LONDRA, 24 settembre

Inglese	92.5[8	Spagnuolo	19.5[8
Italiano	61.1[8	Turco	50.7[8

FIRENZE, 25 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2133.—
» (coup. stacc.)	68.65 —	Azioni ferr. merid.	450.—
Oro	22.91.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.76.—	Buoni	—.—
Parigi	113.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1665.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	938.—
Azioni tabacchi	855.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 25 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta da —.— a 71.—, e per fine corr. da —.— a 71.05.

Azioni della Banca Veneta da L.		—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.87	»	22.88	
Banconote austriache	»	2.52.1[4	»	—.—	p.fl.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0[0 god. 1 luglio p.p.	»	—.—	»	—.—
» » 1 genn. 1874	»	68.75	»	68.70

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.87.50	22.88
Banconote austriache	252.25	252.50

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 25 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.49 —	5.50 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.10. —	9.12. —
Sovrane inglesi	»	11.42. —	11.44. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.75	110.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 24	al 25 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	69.15	69.10
Prestito Nazionale	»	73.—	73.25
» 1860	»	101.50	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	952.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	223.—	221.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.35	113.50
Argento	»	108.60	108.75
Da 20 franchi	»	9.05.1[2	9.07.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.39	ad L.	29.16
Granoturco	»	»	12.63	»	14.31
Segala nuova	»	»	17.30	»	17.60
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.60	»	9.75
Spelta	»	»	—.—	»	25.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	17.50
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3916

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Visto il manifesto 7 maggio 1873 n. 1763;

Considerato che ragioni di opportunità consigliano di sospendere per l' anno in corso le premiazioni agli allevatori di cavalli;

La Deputazione Provinciale delibera di sospendere per l' anno 1873 il conferimento dei premj per l' incoraggiamento della razza equina nella Provincia, e si riserva di portare a pubblica notizia le ulteriori sue deliberazioni.

Udine, 22 settembre 1873.

Pel R. Prefetto Presidente
Il Consigliere Delegato
BARDARI

Il Deputato Prov.
G. B. Fabris

Il Segretario
Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 390 1

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

IL MUNICIPIO DI CISERIIS

Avviso

Che l' incanto a partito segreto tenuto il giorno 22 settembre corrente non ebbe luogo, per difetto di accettabili offerte, l' aggiudicazione dei lavori di sistemazione delle strade Chiaron, Bovoletta, Basgnan, Villin e Zomeais.

Il secondo esperimento quindi per l'appalto dei lavori stessi avrà luogo nel giorno 8 ottobre p. v. alle ore 10 antim., alle condizioni stabilite con il Municipale Avviso 1 settembre a c. n. 348.

Dall' Ufficio Municipale di Ciseriis li 22 settembre 1873.

Il Sindaco
SOMMORO

N. 1663 3

AVVISO

Il sig. Notajo dott. Valentino Baldissera, con Reale Decreto 19 luglio r. p. n. 9517 ottenne il tramutamento dalla residenza di Tolmezzo a quella in questa città.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 6300 a valor di listino, mediante la corrispondente aggiunta ai depositi per lo avanti verificati ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivato nella nuova residenza col giorno di jeri.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 19 settembre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 749. 2

Municipio di Buttrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro per l' anno scolastico 1873-74.

a) Maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l' annuo stipendio di l. 500, coll' obbligo della scuola serale e festiva.

b) Maestra della scuola mista di Camino con l'annuo stipendio di l. 400.

L' onorario verrà pagato in rate mensili postecipate; gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di legge.

Dall' Ufficio Municipale Buttrio, 22 settembre 1873.

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

N. 679 II 2

Il Sindaco del Comune di Povoletto

AVVISA

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile in Magredis, con una sezione in Ravosa, verso l' annuo onorario di l. 500 e coll' obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze di concorso a questo Municipio nel termine sopraindicato, corredate dai voluti titoli.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione, e l' eletto entra in carica col 1. novembre 1873.

Povoletto, 18 sett. 1873.

Per il Sindaco
GIUSEPPE CATTAROSSI.

N. 520 2

Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI LIGOSULLO

Avviso

Presso l' Ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1,484.40 che da questo capoluogo mette al confine del Comune di Treppo Carnico.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' apponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale Ligosullo, 21 settembre 1873.

Il Sindaco
GIO. MOROCUTTI.

N. 1072 I 3 2

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

IL MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISA.

Nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 antim. si terrà in questa residenza municipale, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione ex novo del locale ad uso uffici comunali e scuole elementari d' ambo i sessi nel Capoluogo di Morsano giusta il progetto dell' Ing. Bragadin dott. Alessandro.

Condizioni

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 7458.49 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 500 in valuta legale.

2. Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato all' impresa in tre eguali rate, la prima a metà di lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto, e la terza a saldo, tre mesi dopo la data dell' approvazione del collaudo.

4. La consegna sarà fatta ai primi di febbraio del p. v. anno 1874, ed i lavori appaltati dovranno essere portati a compimento nei successivi 180 giorni lavorativi.

5. Il deliberatario dovrà prestare all' atto della stipulazione del regolare contratto la cauzione di l. 2000 in valuta legale od in cartelle di rendita del debito pubblico al corso di listino. Tale cauzione verrà restituita all' imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

6. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al relativo contratto dovranno stare tutte a carico dell' assuntore.

7. Il progetto colle relative pezze d' appoggio trovasi depositato nelle ore d' ufficio presso la Segretaria Municipale a libera ispezione degli aspiranti.

Dall' Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento, li 18 settembre 1873.

Il Sindaco
V. MIOR

La Giunta
Giacomo fu Pietro Barei
Termini Vincenzo

Il Segretario
P. Michieli.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

per vendita d' immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Barasciutti Giovanni fu Giacomo negoziante di Venezia coll' avv. Lorenzo dott. Bianchi

contro

Griz nata Zavagno Antonia, per sè e quale erede e debitrice solidale col defunto marito Griz Pietro di Pordenone, e contro Tullio Antonio fu Valentino terzo possessore coll' avvocato Enea dott. Ellero.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

che in base alla sentenza 6 settembre 1867 n. 977 della cessata sezione di terza istanza il Barasciutti ottenne in confronto dei conjugi Pietro ed Antonio Griz il pignoramento giudiziale di alcuni stabili onde pagarsi del proprio credito di it. l. 4206,81 ed interessi del 5 per cento sopra il capitale di austr. l. 2916.66 dal 28 dicembre 1867 in avanti, pignoramento che venne inscritto all' ufficio delle Ipoteche in Udine nel giorno 11 marzo 1868 al n. 2581 e trascritto nel 27 novembre 1871 al n. 1101;

Che, la esecuzione immobiliare fu proseguita anche in contesto del terzo possessore degli stabili esecutati Antonio Tullio suddetto, contro il quale fu emanata la sentenza 15 febbrajo 1869 n. 13345, la quale ammise l' azione ipotecaria e l' obbligo del rilascio degli stessi per la vendita;

Che proseguendosi nella detta esecuzione, questo Tribunale in seguito a citazione 2 luglio 1872, con sua sentenza 27 detto mese, registrata con marca da bollo da lire una debitamente annullata notificata nel 4 successivo settembre registrata presso il detto ufficio delle Ipoteche nel 1 dicembre 1872 al n. 4212 registro generale e al n. 393 del registro particolare, autorizzò la vendita ai pubblici incanti delle case sotto indicate, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Bortolo Martina, e prefigendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e che l' ill.° sig. Presidente di questo Tribunale, in esito ad analogo ricorso con sua ordinanza 1° corrente mese, registrato con marca da lire una, debitamente annullata, fissò l' udienza del giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. per l' incanto degli immobili di cui si tratta.

In detta udienza pertanto avanti di questo Tribunale seguirà l' incanto dei seguenti

Immobili

Casa e corte sita in Pordenone nella località detta le Monache al mappale n. 929 *b* pertiche cens. 0.35 rend. l. 0.03;

N. 2619 *b* Casa pert. cens. 0.20 rend. l. 47.49;

N. 3004 Stalla e finile pert. cens. 0.14 rend. l. 8.19 cui confina a monti e levante questa ragione a mezzo di parte questa ragione e parte Rozzier e Comune, a ponente Comune e dividesi in due sezioni.

L' incanto seguirà alle seguenti

Condizioni

a) Lo stabile si vende come sta e giace senza veruna garanzia da parte dell' esecutante sul dato di stima di it. l. 5320; ribassata del decimo cioè di l. 4788.

b) Tutte le tasse ed imposte si ordinarie che straordinarie che gravassero lo stabile dal dì della delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

c) Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza avere prima depositato in questa Cancelleria l' importo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione, che in via approssimativa restano fino ad ora stabilite in lire 400, nonchè in denaro ed in rendita sul debito pubblico valutato a norma dell' art. 330 codice proced. civile, il decimo del prezzo d' incanto.

d) La delibera si farà al maggior offerente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non siasi fatto l' aumento del sesto nel termine di cui l' art. 680 cod. proc. civile.

e) Con questa riserva il deliberatario sarà ammesso nel possesso dello stabile colla sentenza di vendita.

f) Il prezzo della delibera dedotto il decimo di cui alla lettera c verrà trattenuto dal deliberatario e pagato col relativo interesse del 5 per cento all' atto dall' atto della notificazione dei mandati a sensi dell' art. 689 e seguenti, o di particolare decreto del giudice.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell' art. 668 cod. proc. civ.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone, li 15 settembre 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.